

L'obiettivo principale del Forum regionale dei paesi ASEAN consiste nel rafforzare la fiducia reciproca incoraggiando un confronto all'insegna della moderazione e della conciliazione sulle tematiche inerenti alla sicurezza. Tramite il Forum le nazioni del Sud-Est asiatico sono riuscite, tra l'altro, a coinvolgere la Cina e a tenere vivo l'interesse degli Stati Uniti nei confronti dell'assetto difensivo della regione. È ancora troppo presto per pretendere che l'ARF (la quale, lo ricordiamo, è nata solo nel luglio del 1994) metta a punto meccanismi formali per la prevenzione o la risoluzione dei conflitti. La prima riunione del Forum è durata soltanto tre ore, interamente occupate da brevi discorsi di presentazione da parte dei diciotto paesi membri. La seconda riunione, svoltasi a Brunei nel 1995, si è prolungata per un giorno intero ed è stata destinata alla definizione dei compiti dell'organizzazione. In quell'occasione è stato deciso di creare tre gruppi di lavoro dedicati alle armi chimiche e biologiche, alle attività a favore della pace e alle operazioni di ricerca e soccorso.

Benché antecedente all'ARF, anche l'APEC (costituita nel 1989) è un prodotto del clima di distensione successiva alla fine della guerra fredda, oltre che della recessione che ha spostato il baricentro del potere economico dagli Stati Uniti ai paesi dell'Asia orientale. Pur non avendo finalità strategiche, l'APEC contribuisce indirettamente alla sicurezza della regione est-asiatica poiché, come già detto, quest'ultima dipende anche dalla crescita economica e dai legami di interdipendenza che si creano tra le nazioni. Le crisi economiche possono generare conflitti interni ed esterni: è interesse di tutti, pertanto, alimentare il circolo virtuoso che lega il benessere alla sicurezza e quindi a una sempre maggiore prosperità. Favorendo gli scambi commerciali tra i paesi membri e gli investimenti, e provvedendo con appositi meccanismi alla composizione amichevole delle vertenze di natura economica, l'APEC accresce la sicurezza economica e militare delle nazioni che ne fanno parte. Al pari dell'ARF, anche l'APEC raggruppa diciotto paesi dell'area Asia-Pacifico, comprese le tre grandi potenze della regione; alle sue riunioni partecipano funzionari pubblici di grado elevato, ministri economici e, una volta l'anno, capi di governo. L'organizzazione contribuisce dunque a coinvolgere la Cina nelle vicende che riguardano la regione e a mantenere vivo l'interesse degli Stati Uniti.

Con il trascorrere degli anni, le occasioni di dialogo si sono moltiplicate anche a livello semiufficiale e ufficioso. Le numerose istituzioni semiufficiali e private venute alla luce prima ancora della fine della guerra fredda avevano fornito uno stimolo e al tempo stesso una risposta alla crescente integrazione economica della regione Asia-Pacifico. Citeremo, tra queste, il Consiglio economico del bacino del Pacifico (*Pacific Basin Economic Council*) e il Consiglio di cooperazione economica del Pacifico (*Pacific Economic Cooperation Council*). Dopo la conclusione della guerra fredda, il dialogo multilaterale e bilaterale sulle tematiche inerenti alla sicurezza si è intensificato sia a livello semiufficiale, sia in ambiti privati. Tra le istituzioni semiufficiali, un ruolo di primo piano è stato svolto dagli Istituti di studi internazionali e strategici dei paesi ASEAN (*ASEAN Institutes of Strategic and International Studies*, ovvero ASEAN-ISIS). Nel 1993 gli ASEAN-ISIS e altri istituti di ricerca hanno dato vita al Consiglio per la Cooperazione sulla sicurezza della regione Asia-Pacifico (*Council for Security Cooperation in the Asia-Pacific*, o CSCAP), destinato a promuovere il dialogo a livello semiufficiale. Grazie all'impegno di altri istituti di ricer-